



Consorzio di bonifica Territori del Mincio

## Regione Lombardia



## Consorzio di bonifica TERRITORI DEL MINCIO

Via P. Amedeo n. 29 – 46100 MANTOVA

### MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA INTEGRATIVE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001

**Triennio 2025/2027**

(Art. 1, commi 2-bis e 8 della Legge n. 190/2012)

Adottato con Deliberazione CdA n°02/2025 del 30 gennaio 2025

Redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dott. ing. Massimo Galli,  
nominato con delibera CdA n°4 del 26 gennaio 2017



### Indice

- A. Informazioni di carattere generale;
  - A.1 Premessa;
  - A.2 I Consorzi di bonifica;
- B. Processo di redazione e aggiornamento delle misure integrative al modello 231/2001;
  - B.1 Finalità;
  - B.2 Procedura di aggiornamento delle misure integrative;
  - B.3 Soggetti coinvolti nella predisposizione delle misure integrative;
    - a. Il Consiglio di Amministrazione;
    - b. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
    - c. I Referenti per la prevenzione;
    - d. I Dipendenti;
    - e. Il Revisore Legale;
    - f. Il Responsabile per la protezione dei dati (RPD);
    - g. L’Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001;
    - h. I Collaboratori;
    - i. Gli Stakeholders;
  - B.4 Metodologia di analisi e gestione del rischio corruttivo
    - a. Analisi del contesto;
    - b. Valutazione del rischio corruttivo;
- C. Analisi del Contesto del Consorzio di bonifica Territori del Mincio;
  - C.1. Analisi del contesto Esterno;
    - a. Territorio;
    - b. Settore;
    - c. Stakeholders;
  - C.2. Analisi del contesto interno;
    - a. Struttura Organizzativa;
    - b. Mappatura dei Processi;
      - b.1 Identificazione dei processi (catalogo dei processi);
      - b.2 Descrizione;
      - b.3 Rappresentazione tabellare;
- D. Valutazione del rischio del Consorzio di bonifica Territori del Mincio;
  - D.1. Identificazione degli eventi rischiosi (classifica dei rischi);
  - D.2. Analisi del rischio;
- E. Trattamento del Rischio;
  - E.1. Individuazione e programmazione delle misure;
    - a. Codice Etico e di Comportamento;
    - b. Disciplina del conflitto di interessi;
    - c. Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi;
    - d. Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici;
    - e. Incarichi extraistituzionali;
    - f. Divieti post-employment (pantoufage);
    - g. Formazione;



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

---

- h. Rotazione ordinaria del personale;
- i. Rotazione straordinaria del personale;
- j. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing);
- k. Trasparenza.

### Allegati

1. Tabella “Rappresentazione grafica aggregata dei processi”;
2. Tabella “Amministrazione Trasparente”;
3. Piano Formativo 2025.



### A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

#### A.1 Premessa

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il legislatore, allo scopo di adeguarsi a standard internazionali, ha adottato norme specifiche in materia anticorruzione, rafforzando, rispetto al passato, l'aspetto della prevenzione, potenziando la responsabilità dei dipendenti pubblici, introducendo l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Con d.lgs. n.97 del 2016 sono state apportate numerose modifiche alla legge 190/2012 e in particolare al comma 2-bis all'art. 1 sono state introdotte le "*misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*" creando alcune incertezze riguardo all'ambito soggettivo di applicazione di tali misure.

Con determinazione n°1134 dell'8 novembre 2017 ANAC ha chiarito che "*Considerata la natura pubblicistica dell'organizzazione e la sicura prevalenza delle attività di pubblico interesse, gli enti pubblici economici, ove abbiano già adottato un modello organizzativo 231, sono tenuti ad adottare un documento contenente le misure integrative previste dal comma 2-bis, dell'art.1 della legge 190/2012*" e non un vero proprio PTPCT, chiarendo in via definitiva quali fossero i soggetti tenuti a recepire l'indicazione introdotta con d.lgs. 97/2016.

Per quanto sopra il Consorzio Territori del Mincio, in quanto ente pubblico economico e avendo definito e adottato un modello conforme al d.lgs. 231/2001, è senza dubbio tenuto all'adozione delle "misure di prevenzione della corruzione integrative del modello 231".

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro paese con la Legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale - mediante lo strumento del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che costituisce atto di indirizzo generale per le pubbliche amministrazioni per l'adozione dei propri PTPCT e delle "misure integrative 231", al fine di garantire la coerenza complessiva del sistema di prevenzione della corruzione - ed uno decentrato che affida alle singole amministrazioni il compito di contestualizzare e creare una rete efficace di prevenzione dei fenomeni corruttivi mediante l'adozione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione (PTPCT) o delle Misure integrative 231. Ogni amministrazione individua il proprio grado di esposizione al rischio corruttivo ed indica gli interventi organizzativi (misure) volte a prevenirlo.

#### A.2 I Consorzi di bonifica

Anche i Consorzi di bonifica, in qualità di Enti pubblici economici, sono tenuti all'obbligo di osservanza della normativa anticorruzione. L'obbligo per i Consorzi di Bonifica di osservare le disposizioni normative della legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 è stato introdotto successivamente all'entrata in vigore di tali provvedimenti legislativi, ad opera dell'art. 24 bis del D.L. 90/2014, inserito in sede di conversione della L. 11/08/2014, di modifica dell'art. 11 del D.Lgs. 33/2013 rubricato "Ambito soggettivo di applicazione" che al comma 2 lett. a), ha previsto l'applicazione di tale normativa "agli enti di diritto pubblico non territoriali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione ovvero i cui amministratori siano da questi nominati", tra cui rientrano gli Enti pubblici



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

economici, come precisato dall'ANAC con delibera n. 144 del 2014. Con Comunicato del Presidente ANAC del 22 aprile 2015 recante "Osservanza delle regole in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte dei Consorzi di bonifica", è reso noto che "... i Consorzi di bonifica, da considerarsi nel novero degli enti di diritto pubblico non territoriali, comunque denominati, istituiti, vigilati finanziati dalla pubblica amministrazione, ovvero i cui amministratori sono da questa nominati, sono tenuti al rispetto degli obblighi discendenti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, dal P.N.A. e dall'art. 11, co. 2, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dall'art. 24-bis, del d. l. 24 giugno 2014, n. 90", e, pertanto, sono destinatari dell'obbligo di adozione del PTPC, del Codice di comportamento e del PTI.

In adempimento a tali obblighi, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 28/01/2016, è stato adottato il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016-2018.

### B. PROCESSO DI REDAZIONE DELLE MISURE INTEGRATIVE AL MODELLO 231/2001

#### B.1 Obiettivi strategici

Le misure integrative 2025-2027 del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio sono redatte in coerenza con il quadro normativo di riferimento, come modificato e integrato dal legislatore, dai PNA e suoi aggiornamenti e delle linee di indirizzo emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Con questo documento programmatico il Consorzio si pone l'obiettivo, nell'ambito della prevenzione dei fenomeni corruttivi, di individuare le criticità organizzative dell'Ente e le relative misure, in un'ottica di razionalizzazione dell'organizzazione delle proprie attività, finalizzate al raggiungimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

A tal fine questo Consorzio si propone di promuovere una cultura organizzativa basata sulla responsabilizzazione del proprio personale nell'espletamento dei compiti ad essi affidati e sulla conoscenza della correlata responsabilità nel processo di gestione del rischio corruttivo, mediante una continua e costante formazione del personale stesso in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

#### B.2 Procedura di aggiornamento delle misure integrative

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza procede alla predisposizione ed aggiornamento delle misure integrative annualmente, entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge. La predisposizione e l'aggiornamento avviene sulla base della più aggiornata normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, delle direttive contenute nel PNA e degli indirizzi dell'ANAC, degli atti adottati dal Consorzio negli anni precedenti, del coinvolgimento dei Dirigenti e dei Responsabili di Settore, del contributo dell'organo di indirizzo, degli stakeholders.

Le misure integrative 231, su proposta del Responsabile della prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, sono adottate dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

Le misure integrative, una volta adottate, vengono pubblicate in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente [www.territoridelmincio.it](http://www.territoridelmincio.it) all'interno della sezione "Amministrazione



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

*Trasparente”.*

Le misure integrative possono essere modificate anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività del Consorzio.

### B.3 Soggetti coinvolti nella predisposizione delle misure integrative

La vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione affida al RPCT il ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio con riferimento alla fase di predisposizione delle misure integrative 231 ed al loro monitoraggio. Il ruolo di coordinamento affidato al RPCT non implica, però, una deresponsabilizzazione degli altri attori che sono coinvolti nel processo di gestione del rischio.

All'interno del Consorzio gli attori coinvolti nella definizione delle misure integrative sono i seguenti:

- a) **il Consiglio di Amministrazione**, ovvero l'organo di indirizzo politico, al quale compete:
  - la designazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
  - l'adozione delle misure integrative e dei suoi aggiornamenti;
  - l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
- b) **il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**.  
Egli svolge tutte le attività assegnategli dalla normativa vigente, in particolare:
  - redige le misure integrative e gli aggiornamenti annuali delle stesse;
  - individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
  - elabora la relazione annuale di cui all'art.1, c.14, legge 190/2012 e ne assicura la pubblicazione;
  - vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfondibilità e incompatibilità (art. 15 D.Lgs. n. 39 del 2013).

Come previsto dalla normativa (D.Lgs. 33/2013) il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), è stato assegnato con provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 26 gennaio 2017, all'ing. Massimo Galli, attuale Direttore Generale.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Consorzio, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale.

L'RPCT si avvale del contributo del Direttore dell'area Amministrativa, dott. Andrea Brusini, Responsabile della Trasparenza, per la raccolta e la pubblicazione dei dati relativi agli obblighi di trasparenza.

Il dott. Brusini inoltre assume il ruolo di RASA per il Consorzio, ovvero di Responsabile dell'aggiornamento dei dati del Consorzio per l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

L'RPCT avvalendosi in particolare del contributo del direttore dell'area Amministrativa, dott.



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

Andrea Brusini, ha promosso la condivisione delle attività in materia di anticorruzione con i referenti dei Consorzi di bonifica operanti sul territorio mantovano, al fine di completare le rispettive competenze e pervenire alla definizione di piani triennali corretti e completi.

- c) **l'Organismo di Vigilanza (OdV)** è stato costituito in conseguenza della scelta del Consorzio di implementare un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche. Tale organismo, in virtù delle scelte fatte dal CdA consortile, ha ricevuto il compito di vigilare sul rispetto di quanto previsto dal modello organizzativo a contrasto della commissione di reati ambientali e nell'ambito della sicurezza dei lavoratori.

Nell'ambito dell'attività di contrasto alla corruzione e di promozione della trasparenza, l'OdV verifica l'efficace attuazione delle misure integrative e della loro idoneità e propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- d) **i Referenti per la prevenzione**, ovvero i direttori di area, ciascuno per la propria competenza:
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta;
  - partecipano al processo di gestione del rischio;
  - propongono e promuovono le misure di prevenzione integrative;
  - assicurano l'osservanza del codice etico e verificano le ipotesi di violazione;

I Referenti per la prevenzione della corruzione dell'Ente sono: il dott. Andrea Brusini (direttore dell'Area Amministrativa) e il dott. ing. Oliviero Zucchini (direttore dell'Area Tecnico-Agraria).

- e) **i Dipendenti consortili**, i quali:
- sono tenuti all'osservanza delle misure integrative (art. 1, c. 14, della l. n. 190 del 2012);
  - segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente;
  - segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990).
- f) **il Revisore Legale**, nominato da Regione Lombardia, al quale sono affidati i compiti di controllo e vigilanza sulla legittimità degli atti del Consorzio.
- g) **Il Responsabile per la Protezione dei Dati – RPD**, incaricato dal Consorzio, gli sono assegnate le attività di gestione delle informazioni e dei dati personali detenuti dal Consorzio.
- h) **i Collaboratori** (anche esterni) del Consorzio, che:
- sono tenuti all'osservanza delle misure integrative;
  - segnalano le situazioni di illecito.
- i) **Gli Stakeholders**

Il RPCT ha provveduto al coinvolgimento dei pertinenti stakeholders attraverso una procedura aperta di consultazione; in data 01/12/2024, è stato infatti pubblicato sul sito web istituzionale un avviso pubblico, rivolto a tutta la contribuenza ed ai soggetti che usufruiscono delle attività e dei servizi erogati dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, con cui si è rivolto l'invito a



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

presentare proposte ed osservazioni in vista della predisposizione dell'aggiornamento del presente documento nell'intento di favorire il più ampio e propositivo coinvolgimento entro il 15/01/2025. Nessuna osservazione è pervenuta al Consorzio entro tale data.

### B.4 Metodologia di analisi e gestione del rischio corruttivo

Come già precisato le presenti misure integrative sono state predisposte utilizzando le indicazioni fornite ANAC che prevedono, in particolare, che vengano attuate due tipologie di analisi; una sul **contesto** all'interno del quale il Consorzio svolge la propria attività e una sul **rischio corruttivo**.

#### a. Analisi del contesto

L'analisi presuppone che esista il contesto esterno, cioè l'ambiente in cui si cala l'azione del Consorzio, e il contesto interno, ovvero l'organizzazione del Consorzio.

Analisi del contesto esterno: l'analisi ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale il Consorzio si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi pone in esame le caratteristiche del territorio, del settore di riferimento e delle relazioni con gli "stakeholders", ovvero i portatori di interesse.

Analisi del contesto interno: l'analisi riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità del Consorzio al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Il momento centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta **mappatura dei processi**, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

#### b. Valutazione del rischio corruttivo

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.



### C. ANALISI DEL CONTESTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO

#### C.1 Analisi del contesto esterno:

##### a. Territorio

Il territorio di riferimento coincide con il comprensorio consortile, per la cui individuazione geografica si rimanda allo Statuto che ne precisa i confini.

Riguardo alle sue caratteristiche si considera rilevante riferire le peculiarità dei due distretti che lo compongono; “Sinistra Mincio e “Destra Mincio”.

Distretto Sinistra Mincio: il distretto è caratterizzato dalla presenza di una leggera ma costante pendenza che consente lo svolgimento delle attività di bonifica e di irrigazione per gravità, senza l’utilizzo di impianti dedicati al sollevamento e alla movimentazione delle acque.

Distretto Destra Mincio: Il distretto è caratterizzato dalla presenza di impianti idrovori, localizzati in punti “strategici” dal punto di vista idraulico, con funzioni sia di bonifica che di irrigazione. Tali impianti sono collegati ad una rete di canali “promiscui” che evacuano o distribuiscono le acque in tutto il distretto.

Gli uffici sono localizzati presso la sede legale nel comune di Mantova.

##### b. Settore

Il settore di riferimento del Consorzio di bonifica Territori del Mincio è quello, appunto degli enti di bonifica e di irrigazione, ai quali, per legge, è attribuita la natura giuridica di “enti pubblici economici” e fanno parte del sistema degli enti “regionali”; i Consorzi sono infatti sottoposti al controllo di legittimità da parte delle Regioni.

La normativa di riferimento di settore è definita dagli organi di governo nazionale per alcune materie (es. anticorruzione, ...) e dagli enti regionali per le materie specificamente delegate alle Regioni a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, avvenuta nel 2001.

Negli anni successivi al secondo conflitto mondiale gli enti di bonifica si sono organizzati a livello nazionale e sono da allora rappresentati dall’Associazione nazionale delle Bonifiche e delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari (ANBI) con funzioni di supporto tecnico, politico e di promozione delle attività dei Consorzi.

Le attività dei Consorzi si intrecciano inoltre con tutti gli altri enti locali che operano sul territorio quali i Comuni, Province, Enti Parco e aziende regionali di tutela dell’Ambiente e della Salute con i quali non esiste rapporto gerarchico, ma di sola collaborazione per le competenze a ciascuno assegnate.

Il contesto finanziario del settore della bonifica è contraddistinto dalla possibilità dei Consorzi di emettere tributi per incamerare risorse per lo svolgimento delle proprie attività. Tale possibilità ha portato all’indipendenza finanziaria degli enti di bonifica per ciò che riguarda le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture di competenza, mentre per la realizzazione degli interventi manutenzione



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

straordinaria si tende a far leva sui fondi degli enti regionali, statali o addirittura europei.

### c. Stakeholders

Associazionismo agricolo: lo svolgimento delle attività di irrigazione, in particolare, ha fatto sì che gli attori principali del mondo dell'agricoltura siano molto attenti e interessati alle attività dei Consorzi di Bonifica e per questo si registra la forte partecipazione delle realtà dell'associazionismo di settore alla vita consortile in rappresentanza della contribuenza agricola. La partecipazione si concretizza soprattutto nell'attività di informazione e legittima pressione nei confronti dei loro rappresentanti eletti all'interno del Consiglio di Amministrazione consortile.

Sindacati: la realtà consortile è caratterizzata dalla presenza del mondo sindacale che rappresenta gli interessi dei dipendenti. La maggior parte del personale è associato ad una organizzazione sindacale per il tramite delle confederazioni di settore collegate alle sigle CGIL, CISL e UIL. Tale situazione fa sì che esista la necessità di condurre frequenti relazioni sindacali in capo al Presidente con l'assistenza del Direttore Generale.

Contribuenti non agricoli: gli interessi della contribuenza non agricola è tenuta in grande considerazione dal Consorzio in virtù della presenza nel comprensorio di numerosi abitati, anche di importanti dimensioni quali la città di Mantova. La voce dei contribuenti non agricoli è sostenuta in CdA da un consigliere eletto, rappresentante dell'associazione della proprietà edilizia (Confedilizia).

### C.2 Analisi del contesto interno:

#### a. Struttura organizzativa

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo politico che viene composto attraverso pubbliche elezioni e al quale competono la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190), l'adozione del PTPCT e dei suoi aggiornamenti, l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Dirigenza: è costituita dal Direttore Generale e dai direttori delle due aree operative che costituiscono la struttura operativa del Consorzio che sono l'area Amministrativa e l'area Tecnico-Agraria. Il Direttore Generale è l'Ing. Massimo Galli, la direzione dell'area Amministrativa è affidata al dott. Andrea Brusini e l'area Tecnico-Agraria all'ing. Oliviero Zucchini. Lo statuto definisce le responsabilità e i compiti riservati alla Dirigenza in attuazione del Piano di Organizzazione Variabile che individua nel dettaglio le figure professionali necessarie al corretto svolgimento delle attività istituzionali.

Il Consorzio, al netto del personale operaio stagionale, variabile in funzione delle emergenti particolari necessità, complessivamente occupa circa 89 persone. Di queste, la grande parte (circa 75) opera nell'ambito dell'area Tecnico-Agraria che è anche l'area più strutturata essendo organizzata in tre settori.

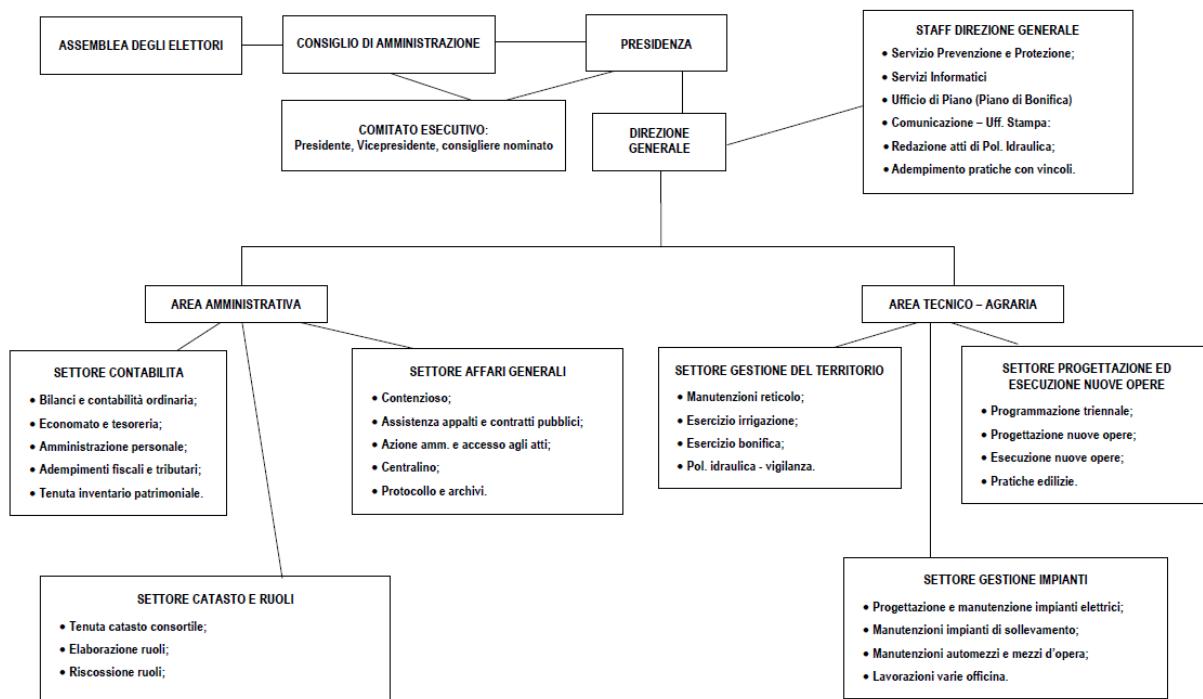
L'organizzazione del Consorzio viene rappresentata con il seguente organigramma:



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

Allegato D

ORGANIGRAMMA



### b. Mappatura dei processi

Il gruppo di lavoro formato dall'RPCT e dai Direttori di area ha analizzato l'intera attività svolta dal Consorzio al fine di individuare al loro interno i processi nei quali sussistono rischi corruttivi.

Come indicato al precedente punto B.4.b, l'analisi dei processi è stata svolta attraverso le seguenti fasi:

- identificazione;
- descrizione;
- rappresentazione.

#### Identificazione dei processi

I processi sono stati identificati attraverso la consultazione e il confronto dei soggetti coinvolti tenendo conto dei criteri indicati nel P.N.A. 2022 e dei suoi successivi aggiornamenti.

La mappatura ha considerato la presenza dei sistemi di gestione presenti (ISO 9001 per le attività del settore "progettazione ed esecuzione nuove opere" e SGS nel contesto del modello organizzativo "231" per ciò che concerne l'ambito della sicurezza dei luoghi di lavoro), secondo il principio guida della "integrazione" al fine di generare sinergie organizzative e gestionali.

Si è giunti quindi al seguente elenco dei processi:



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

---

### PROCESSI:

- Reclutamento
- Progressioni Di Carriera
- Programmazione
- Progettazione Intervento (Lavori, Forniture O Servizi)
- Verifica E Validazione Progetti
- Affidamento
- Stipula Contratto
- Direzione Lavori / Esecuzione Contratti
- Coord. Sicurezza Di Cantiere
- Contenzioso Contrattuale
- Ruolo Di Contribuenza
- Altre Entrate
- Spese
- Tracciabilità pagamenti (CIG)
- Polizia Idraulica
- Provvedimenti Sul Personale Senza Effetti Economici
- Apertura/Chiusura Stagione Irrigua
- Nulla Osta/Pareri Polizia Idraulica
- Concessioni/Autorizzazioni Di Polizia Idraulica
- Provvedimenti Sul Personale Con Effetti Economici
- Convenzioni/Accordi Con Altri Enti Pubblici O Privati
- Bilanci (Preventivo, Consuntivo)
- Proclamazione Cda
- Nomina Presidente
- Nomina Vicepresidente
- Nomina Componenti Comitato Esecutivo
- Nomina Rappresentanti Consorzio Presso Altri Enti
- Nomina Collaboratori
- Gestione Della Procedura Elettorale
- Manutenzioni Ordinarie
- Materiali, Macchinari E Attrezzature
- Personale



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

### Descrizione e rappresentazione grafica dei processi

I processi definiti sono stati quindi raggruppati in aree di rischio (raggruppamenti omogenei di processi) “generali”, comuni ad ogni amministrazione, e “specifiche” (riguardanti il Consorzio).

Le aree di rischio sono risultate le seguenti:

AREE DI RISCHIO	
A	Acquisizione e gestione del personale
B	Contratti pubblici
C	Gestione entrate, spese e patrimonio
D	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
E	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
F	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
G	Incarichi e nomine
H	Elezioni cda
I	Esercizio della bonifica e dell’irrigazione

Ogni processo è stato quindi esaminato per individuarne le attività caratteristiche per permettere la successiva analisi di rischio corruttivo sulle stesse attività.

Le precedenti attività di mappatura e descrizione dei processi hanno permesso la creazione della tabella “Rappresentazione grafica aggregata dei processi”, allegato n°1 delle misure integrative.

Questa tabella consente di fare sintesi dei processi caratterizzanti l’azione consortile evidenziandone l’ambito, le peculiari attività e le relative responsabilità in ambito corruttivo.



### D. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DEL CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO NELL'ESAME

#### D.1 Identificazione degli eventi rischiosi

L'esame di ciascun processo ha permesso di identificarne gli eventi rischiosi, ovvero le attività caratterizzanti i singoli processi nel cui ambito possono verificarsi gli eventi corruttivi.

L'esame ha permesso di definire il seguente “**Registro degli eventi rischiosi**”:

EVENTI RISCHIOSI	
A1	Concorso/Chiamata diretta
A2	Selezione per merito comparativo
B1	Analisi e definizione dei fabbisogni
B1	Programma comprensoriale
B1	Programma triennale lavori
B1	Programma biennale forniture
B2	Individuazione del progettista
B2	Redazione del progetto
B3	Individuazione del soggetto validatore
B3	Verifica e validazione progetti
B4	Svolgimento procedura di gara
B5	Redazione contratto
B5	Termini di stand still
B5	Rimborso spese gara, registrazione e bollatura
B6	Attività preliminari (nomina DL, collaudatore, anticipazione, .....)
B6	Consegna lavori/Avvio contratto
B6	Sospensioni/Riprese
B6	Proroghe
B6	Varianti
B6	Subappalti
B6	Fine lavori/fine contratto
B6	Contabilità lavori/forniture/servizi



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

B7	Attività preliminari (nomina CSE, verifica PSC e POS, ....)
B7	Verifiche in cantiere
B7	Rendicontazione costi sicurezza
B8	Applicazione arbitrato
B8	Risoluzione stragiudiziale
B8	Gestione procedimento civile
C1	Elaborazione Ruolo
C1	Approvazione Ruolo
C1	Esazione contributi
C1	Sgravio contributi
C1	Rateizzazione pagamenti
C1	Sospensione pagamenti
C2	Definizione altre entrate
C2	Incasso altre entrate
C3	Definizione spese
C3	Pagamenti
C4	Tracciabilità pagamenti (CIG)
D1	Vigilanza turnazioni irrigue
D1	Vigilanza dotazioni irrigue
D1	Vigilanza esecuzione opere a carico privato
D1	Vigilanza sui divieti in capo ai privati
E1	Cambio mansioni
E1	Cambio sede di lavoro
E1	Assegnazione dotazioni
E2	Apertura/Chiusura stagione irrigua
E3	Istruttoria tecnica nulla osta/pareri
F1	Istruttoria tecnica concessioni/autorizzazioni
F1	Rilascio concessioni/autorizzazioni



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

F1	Esazione canoni di concessione/autorizzazione
F2	Autorizzazione straordinari
F2	Autorizzazione rimborsi spese
F2	Autorizzazione ferie e permessi
F2	Anticipazioni TFR
F3	Definizione convenzioni/accordi con altri enti pubblici o privati
F4	Definizione bilanci
F4	Approvazione bilanci
F4	Definizione variazioni di bilancio
F4	Approvazione variazioni di bilancio
G1	Proclamazione cda
G2	Nomina presidente
G3	Nomina vicepresidente
G4	Nomina componenti comitato esecutivo
G5	Nomina rappresentanti consorzio presso altri enti
G6	Nomina collaboratori
H1	Elaborazione elenco aventi diritto al voto
H1	Approvazione elenco aventi diritto al voto
H1	Presentazione e accettazione delle liste
H1	Gestione votazioni
H1	Spoglio risultati di votazione
I1	Rispetto programma manutentivo
I2	Approvigionamento materiali, macchinari e attrezzature
I2	Utilizzo materiali, macchinari e attrezzature
I3	Gestione personale della zona di guardia

### D.2 Analisi del rischio

Per giungere alla determinazione di un valore di rischio per ogni evento individuato, il gruppo di lavoro ha proseguito nell'analisi utilizzando le indicazioni dell'allegato 1 del PNA 2019 verificando la presenza



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

di fattori abilitanti che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

È stato scelto quindi un approccio valutativo “qualitativo” per definire il livello di esposizione al rischio corruttivo, che non prevede l'espressione di un valore numerico, ma l'individuazione di un livello di esposizione scelto tra le alternative.

In particolare l'analisi prevede che a ciascun evento rischioso si associa un livello di rischio (alto, medio-alto, medio, medio-basso e basso) e che in funzione del livello riscontrato sia espresso un giudizio (critico, rilevante, normale, irrilevante) che di indicazioni rispetto all'opportunità di attivare misure specifiche di contrasto.

L'approccio utilizzato prevede che, in corrispondenza di rilevazioni alle quali sia associato un giudizio C (critico) o R (rilevante) siano attivate misure specifiche per mitigare il rischio di fenomeno corruttivo.

È importante considerare che in ogni organizzazione i rischi di corruzione possono essere sia interni che esterni, ovvero è possibile che il soggetto “corruttore” si presenti anche all'interno dell'organizzazione stessa oltre che all'esterno.

Al fine di comprendere la situazione di “corruzione interna” si pensi, per mero titolo esemplificativo, alla gestione del personale, nel caso in cui, in cambio di un “tornaconto”, vengano erogati rimborsi spese fittizi o autorizzate informalmente assenze dal lavoro, oppure ai rapporti tra le Aree Operative, ad esempio nel caso in cui venisse richiesto di non rispettare l'ordine cronologico delle pratiche quando l'avanzamento dell'attività di un'Area dipendesse da quello delle attività di un'altra.

Il caso di “corruttore” esterno è ben comprensibile e non necessita di particolari esemplificazioni.

Applicando i principi, le indicazioni e le considerazioni suseinte si è giunti alla definizione della seguente tabella di “**valutazione del rischio**”:

EVENTO RISCHIOSO		RISCHIO CORRUTTIVO (A=Alto, M=Medio, B=Basso, MA=Medio-Alto, MB= Medio-Basso)	GIUDIZIO (C=Critico, R=Rilevante, N=Normale, I=Irrelevante)
A1	Concorso/Chiamata diretta	MB	N
A2	Selezione per merito comparativo	B	I
B1	Analisi e definizione fabbisogni manutentivi	MB	N
B1	Programma comprensoriale	B	I
B1	Programma triennale lavori	MB	N
B1	Programma biennale forniture	B	I
B2	Individuazione del progettista	M	N
B2	Redazione del progetto	B	I
B3	Individuazione del soggetto validatore	M	N
B3	Verifica e validazione progetti	B	I
B4	Svolgimento procedura di gara	M	N
B5	Redazione contratto	MB	N



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

B5	Termini di stand still	B	I
B5	Rimborso spese gara-registrazione-bollatura	B	I
B6	Attività preliminari (nomina DL, collaudatore, anticipazione, .....)	B	I
B6	Consegna lavori/Avvio contratto	M	N
B6	Sospensioni/Riprese	M	N
B6	Proroghe	M	N
B6	Varianti	M	N
B6	Subappalti	M	N
B6	Fine lavori/fine contratto	M	N
B6	Contabilità lavori/forniture/servizi	M	N
B7	Attività preliminari (nomina CSE, verifica PSC e POS, ....)	M	N
B7	Verifiche in cantiere	M	N
B7	Rendicontazione costi sicurezza	M	N
B8	Applicazione arbitrato	B	I
B8	Risoluzione stragiudiziale	MB	N
B8	Gestione procedimento civile	B	I
C1	Elaborazione Ruolo	B	I
C1	Approvazione Ruolo	B	I
C1	Esazione contributi	B	I
C1	Sgravio contributi	MB	N
C1	Rateizzazione pagamenti	MB	N
C1	Sospensione pagamenti	MB	N
C2	Definizione altre entrate	B	I
C2	Incasso altre entrate	B	I
C3	Definizione spese	B	I
C3	Pagamenti	B	I
C4	Tracciabilità pagamenti (CIG)	B	I



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

D1	Vigilanza turnazioni irrigue	M	N
D1	Vigilanza dotazioni irrigue	M	N
D1	Vigilanza esecuzione opere a carico privato	M	N
D1	Vigilanza sui divieti in capo ai privati	M	N
E1	Cambio mansioni	B	I
E1	Cambio sede di lavoro	B	I
E1	Assegnazione dotazioni	B	I
E2	Apertura/Chiusura stagione irrigua	MB	N
E3	Istruttoria tecnica nulla osta/pareri	MB	N
F1	Istruttoria tecnica concessioni/autorizzazioni	MB	N
F1	Rilascio concessioni/autorizzazioni	B	I
F1	Esazione canoni di concessione/autorizzazione	B	I
F2	Autorizzazione straordinari	B	I
F2	Autorizzazione rimborsi spese	B	I
F2	Autorizzazione ferie e permessi	B	I
F2	Anticipazioni TFR	B	I
F3	Definizione convenzioni/accordi con altri enti pubblici o privati	MB	N
F4	Definizione bilanci	MB	N
F4	Approvazione bilanci	MB	N
F4	Definizione variazioni di bilancio	MB	N
F4	Approvazione variazioni di bilancio	MB	N
G1	Proclamazione cda	B	I
G2	Nomina presidente	M	N
G3	Nomina vicepresidente	M	N
G4	Nomina componenti comitato esecutivo	B	I
G5	Nomina rappresentanti presso altri enti	M	N
G6	Nomina collaboratori	M	N



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

H1	Elaborazione elenco aventi diritto al voto	B	I
H1	Approvazione elenco aventi diritto al voto	B	I
H1	Presentazione e accettazione delle liste	MB	N
H1	Gestione votazioni	B	I
H1	Spoglio risultati di votazione	B	I
I1	Rispetto programma manutentivo	MB	N
I2	Approvvigionamento materiali, macchinari e attrezzature	B	I
I2	Utilizzo materiali, macchinari e attrezzature	B	I
I3	Gestione personale della zona di guardia	B	I

Al termine dell'analisi è importante riferire che non sono stati rilevati eventi né a rischio "A" (alto), né a rischio "MA" (medio-alto), non si sono riscontrati giudizi "C" (critico) e "R" (rilevante) e conseguentemente nessuna misura specifica si rende necessaria.



### E - TRATTAMENTO DEL RISCHIO

#### E.1 Individuazione e programmazione delle misure

Al termine dell'attività di mappatura dei processi a rischio e della loro valutazione, in considerazione dei valori ottenuti, inizia per il Consorzio la fase del trattamento del rischio ovvero l'adozione delle opportune misure di prevenzione, al fine di escludere il fenomeno corruttivo dalle normali attività.

Il PNA prevede che le misure possano avere una portata generale oppure specifica.

L'applicazione delle misure di contrasto alla corruzione non costituisce una novità per il Consorzio; da anni ormai l'attività consortile è condizionata positivamente dalla presenza di misure che fanno ormai parte integrante del normale agire del Consorzio.

In base alle risultanze dell'analisi del rischio condotta sono individuate le seguenti misure (generali) di contrasto:

- a. Codice Etico e di Comportamento;
- b. Disciplina del conflitto di interessi;
- c. Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi;
- d. Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici;
- e. Incarichi extraistituzionali;
- f. Divieti post-employment (pantouflage);
- g. Formazione;
- h. Rotazione ordinaria del personale;
- i. Rotazione straordinaria del personale;
- j. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing);
- k. Trasparenza.

#### E.1.a – Codice Etico e di Comportamento Trasparenza

Il Codice di Comportamento viene introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Come è noto la natura giuridica di "enti pubblici economici" colloca i Consorzi di Bonifica al di fuori della Pubblica Amministrazione come essa definita dal D.Lgs. 165/2001, tuttavia la normativa in materia di anticorruzione (legge 190/2012, D.Lgs. 39/2013 e PNA) e di trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) fissa adempimenti anche per gli enti pubblici economici come i Consorzi di Bonifica. Tale situazione ha contribuito a creare un contesto poco chiaro riguardo a come si dovessero considerare gli enti pubblici economici, e i Consorzi di Bonifica in particolare, rispetto all'obbligo di adottare il Codice di Comportamento.

Alcuni Consorzi, pur non considerandosi formalmente toccati dall'obbligo, già dal 2013 fecero la scelta di adottare dei Codici Etici attingendo dalla tradizione aziendale di natura privatistica. Altri non si curarono del problema sposando la tesi, peraltro condivisibile allora, che i Codici di Comportamento fossero un adempimento previsto esclusivamente per la PA.

Il comunicato del Presidente dell'ANAC del 22 aprile 2015 ha risolto definitivamente la questione precisando che anche i Consorzi di bonifica sono tenuti all'adozione del Codice di Comportamento.

Come anticipato nel precedente punto B.3, lett. g, nel corso del 2017 il Consorzio ha scelto di dotarsi di un modello organizzativo "231" al fine di evitare che potessero venire attivati in capo all'ente procedimenti per responsabilità amministrativa in corrispondenza della commissione di reati



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

nell'ambito dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro. Il modello, che nasce con un taglio privatistico, prevede l'adozione di un codice etico che ha le stesse finalità del codice di comportamento di natura pubblicistica. Il Consorzio, ente pubblico economico, sempre al confine tra pubblico e privato, al fine di ottimizzare la documentazione, ha adottato un "Codice Etico e di Comportamento" che unisce i due modelli citati e che è stato opportunamente pubblicato e divulgato affinché sia assicurata la conoscenza dei suoi contenuti da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Soggetto responsabile della misura: RPCT
Tempistica: Revisione e aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno

### E.1.2 – Disciplina del conflitto di interessi

Fermo quanto disposto all'interno del Codice Etico e di Comportamento riferito al punto precedente, nel quale al punto 7, sono precisati gli obblighi del dipendente, con l'adozione del presente documento si precisano le seguenti procedure specifiche relative al conflitto di interesse:

- le dichiarazioni rese sono annotate e acquisite dall'ufficio protocollo consortile e conservate all'interno dell'archivio generale;
- le dichiarazioni sono esaminate e valutate dall'RPCT e dall'OdV per le valutazioni del caso;

Con specifico riferimento all'assenza di conflitto di interessi in capo ai consulenti si prevede che sia rilasciata dal diretto interessato al RUP, la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto prima, o al più tardi, al momento del conferimento dell'incarico.

Tale previsione è controllata a campione dal RPCT nel corso dell'anno solare.

Soggetto responsabile della misura: Responsabili dei procedimenti e RPCT
Tempistica: Prima o al momento del conferimento dell'incarico e monitoraggio a campione annuale

### E.1.3 – Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi

È assegnata al settore Affari Generali, l'incombenza di richiedere ai soggetti individuati dal D.Lgs. 39/2013, all'atto dell'assegnazione dell'incarico e successivamente con cadenza annuale, la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità allo svolgimento degli incarichi ricevuti.

Entro 30 giorni dalla data della dichiarazione, la stessa deve essere verificata dagli Affari Generali, mediante richiesta del relativo certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

L'esito della verifica è comunicato all'RPCT per i provvedimenti del caso.

Soggetto responsabile della misura: Responsabile settore Affari Generali e RPCT
Tempistica: Raccolta dichiarazioni prima o al momento del conferimento dell'incarico, aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno. Verifica delle dichiarazioni entro 30 gg.

### E.1.4 – Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici

È assegnata al settore Affari Generali, l'incombenza di verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui il Consorzio intende conferire incarichi nell'ambito



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati.

L'esito della verifica è comunicato all'RPCT per la sostituzione del soggetto se del caso.

Soggetto responsabile della misura: Responsabile del settore Affari Generali e RPCT
Tempistica: Raccolta certificazioni prima del conferimento dell'incarico e inoltro tempestivo dell'esito della verifica per eventuale sostituzione del soggetto.

### E.1.5 – Incarichi extraistituzionali

La presente misura generale si riferisce ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni nonché del personale in regime di diritto pubblico e pertanto non si applica ai dipendenti/dirigenti dei Consorzi di bonifica.

### E.1.6 – Divieti post-employment (pantoufage)

Si recepisce quanto precisato dall'art. 1, co. 42, lett. I) della l. 190/2012, relativo alla cd. "incompatibilità successiva" (pantoufage), che introduce all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, comma 16-ter, relativo al divieto per i dipendenti pubblici di svolgere attività lavorativa a favore di soggetti privati con i quali ha avuto rapporti durante la sua attività pubblica.

Più precisamente i dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantoufage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del divieto.

Inoltre ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico all'ex dipendente pubblico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Per quanto sopra è ai soggetti interessati è richiesta la presentazione di specifica dichiarazione, da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantoufage.

Soggetto responsabile della misura: Direttore Area Amministrativa e RPCT
Tempistica: Raccolta dichiarazione di impegno al momento della cessazione dal servizio.

### E.1.7 – Formazione

L'attività di formazione del personale svolge un ruolo cruciale nell'attività di contrasto alla corruzione e, a conferma di ciò, il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 stabilisce che l'RPCT "definisce (annualmente, ndr) procedure appropriate per selezionare e formare, (...), i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. (...) La mancata adozione delle procedure (...) per la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale. Sarà pertanto cura del Direttore Generale verificare la presenza di un piano annuale per la formazione



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

dei dipendenti che assicuri la conoscenza di quanto previsto dalla normativa, dalla contrattazione collettiva e dalle norme regolamentari e comportamentali consortili.

Tale piano dovrà prevedere almeno due interventi formativi specifici per il personale dirigente e per il restante personale operante nelle attività a rischio.

Dell'attività formativa, precisandone date e destinatari, dovrà essere data evidenza nella relazione sulle attività svolte che l'RPCT deve produrre annualmente ai sensi del comma 14 dell'art. 1 della legge 190/2012 per la quale è prevista la pubblicazione sul sito del Consorzio.

Allo scopo è prevista la definizione di un Piano Formativo, allegato al presente documento, completo degli interventi di formazione programmati per l'anno a venire.

Con riferimento alla costante evoluzione della normativa, tanto in materia di anticorruzione quanto nella gestione dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.), il Piano di Formazione 2025 prevede numerose attività di aggiornamento e addestramento per il personale consortile a tutti i livelli gerarchici.

Soggetto responsabile della misura: Direzione Generale e RPCT
Tempistica: Immediata attuazione e verifica periodica annuale

### E.1.8 – Rotazione ordinaria del personale

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa deve tuttavia essere contemplata con il buon andamento, l’efficienza e la continuità dell’azione amministrativa.

Le previsioni normative fanno riferimento, tuttavia all’organizzazione tipica della Pubblica Amministrazione che possiede peculiarità che la distinguono molto dalla realtà consortile sia per la natura privatistica del rapporto contrattuale con il personale sia dipendente che dirigente, sia per le dimensioni e il numero di professionalità presenti all’interno delle organizzazioni dove quelle consortili è spessissimo ridotta al minimo.

La legislazione regionale (art. 83, c.1. della l.r.31/2008) stabilisce inoltre che “La struttura organizzativa degli uffici del consorzio è individuata dal piano di organizzazione dei servizi consortili deliberato dal consiglio di amministrazione” nel quale sono precisati quali devono essere i titoli di studio necessari per ogni profilo professionale.

Con riferimento all’organizzazione del Consorzio si evidenziano grandi difficoltà nell’applicazione del principio della rotazione tra il personale sia dirigente che non dirigente con funzioni di responsabilità.

I dirigenti presenti nella struttura sono solo tre, il Direttore Generale e i direttori delle due aree operative, in possesso ciascuno dei titoli e delle competenze peculiari per lo svolgimento del proprio ruolo. Tali competenze erano in parte da essi possedute già all’atto dell’assunzione in virtù del percorso scolastico e professionale precedente di ciascuno, in parte sono frutto dell’investimento consortile sostenuto per la loro ulteriore formazione.

Per poter dare applicazione alla misura della rotazione si dovrebbero innanzitutto inserire in organico ulteriori dirigenti con gli opportuni titoli per poterli ruotare con quelli con i titoli analoghi, in secondo luogo vanificare l’investimento sostenuto negli anni dal Consorzio finalizzato allo sviluppo di quelle competenze dei dirigenti che verrebbero “ruotati”.



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

Discorso analogo può essere fatto per le figure di responsabilità di ciascuna area operativa.

Ora pare chiaro che l'imposizione della rotazione dei dirigenti e delle figure con funzioni di responsabilità nel Consorzio di bonifica Territori del Mincio costituisce una scelta inefficiente che pregiudicherebbe la qualità e l'efficienza e convenienza delle attività e dei servizi svolti.

Per quanto sopra si conclude che la misura della rotazione del personale non può essere, di norma, applicata né al personale dirigente né alle figure con funzioni di responsabilità. Resta inteso che laddove la disponibilità di risorse lo rendesse possibile, la misura sarà puntualmente attuata.

Soggetto responsabile della misura: Direttore Generale (RPCT)
Tempistica: Verifica semestrale di attuabilità della misura

### E.1.9 – Rotazione straordinaria del personale

Per rotazione “straordinaria” va intesa quella misura successiva e conseguente al verificarsi di eventi corruttivi. In questo caso il Consorzio impone l’obbligo ai dipendenti di comunicare l’avvio nei propri confronti di procedimenti penali.

In questo caso si prevede che il dipendente interessato dal procedimento sia convocato dalla Direzione Generale per relazionare sulla situazione.

Il Direttore Generale procederà tempestivamente ad informare il Consiglio di Amministrazione per valutare la sospensione precauzionale del dipendente oppure altra decisione del caso.

Soggetto responsabile della misura: Dipendente interessato da procedimenti penali, Direttore Generale (RPCT) e CdA
Tempistica: Immediata comunicazione dell'avvio del procedimento e tempestiva convocazione con DG e CdA

### E.1.10 – Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)

In data 15 luglio 2023 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 relativo c.d. Whistleblowing, che tutela le persone che segnalano illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ambito lavorativo. Il D. Lgs. 24/2023, all’art. 23, ha abrogato l’art. 54-bis del D. Lgs. 165/2001 **“Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”**.

La nuova disciplina introdotta dal D. Lgs. 24/2023, pertanto, si applica ai dipendenti pubblici in sostituzione di quella abrogata e ribadisce l’importanza di alcuni principi per la protezione della persona segnalante e del contenuto della segnalazione quali l’obbligo di riservatezza, il divieto di ritorsione nei confronti del segnalante, la protezione dei dati personali del segnalante, la possibilità di attivare delle misure di sostegno a favore del segnalante.

Il Consorzio dispone di un canale interno per la segnalazione da parte dei propri dipendenti e collaboratori di eventuali violazioni di legge che assicura tutte le tutele previste dal D. Lgs. 24/2023.

Si tratta della piattaforma “Whistleblowing Intelligente”, in funzione presso il Consorzio già a partire dall’anno 2018.

Il Consorzio ha inoltre posto in essere tutti gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal nuovo decreto.

La piattaforma è accessibile tramite il sito istituzionale del Consorzio all’indirizzo:

<https://territoridelmincio.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/whistleblowing.html>

da dove è possibile inoltrare segnalazioni secondo le seguenti modalità:



## Consorzio di bonifica Territori del Mincio

- Segnalazione con identificazione del segnalante a mezzo SPID;
- Segnalazione con inserimento manuale dei dati anagrafici del segnalante.

La piattaforma prevede anche la possibilità di chiedere la fissazione di un appuntamento per effettuare una segnalazione verbale.

Nella sezione del sito sopra citata il Consorzio ha pubblicato i seguenti documenti informativi:

- Atto organizzativo di attuazione della disciplina del whistleblowing approvato dal C.d.A. con delibera n. 56 del 10/10/2023 e,
- Informativa ai sensi dell'art. 13 e seguenti del Regolamento (UE) 2016/679 sul trattamento dei dati personali dei soggetti che segnalano illeciti.

Il Consorzio ha altresì previsto di erogare ai propri dipendenti nel corso del 2025 una formazione specifica relativa a questo argomento.

In conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 5 del D. Lgs 24/2023 il soggetto autorizzato ad esaminare le segnalazioni trasmesse mediante il canale interno è il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella persona del Direttore Generale del Consorzio, Ing. Massimo Galli.

Sarà cura dell'RPCT inoltrare all'OdV costituito presso il Consorzio ai sensi del D.Lgs. 231/2001 le eventuali segnalazioni che rientrano nell'ambito di propria competenza per l'espletamento delle verifiche e delle attività necessarie. L'OdV potrà inoltre essere consultato per valutare la rilevanza o meno di una segnalazione ai fini del D. Lgs. 231/2001.

E' opportuno ricordare, in ogni caso, che ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 24/2023, anche l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha istituito un proprio canale di segnalazione (c.d. segnalazione esterna) che può essere utilizzato da chiunque quando ricorrono i presupposti di cui all'art. 6.

Soggetto responsabile della misura: RPCT

Tempistica: Immediata attuazione e verifica periodica semestrale sul funzionamento del sistema

### E.1.11 – Trasparenza

Il Consorzio al pari degli altri enti pubblici economici è tenuto all'applicazione e al rispetto delle norme vigenti in materia di trasparenza.

Con particolare riferimento a quanto stabilito dal d.lgs. 33/2013, il Consorzio ha pubblicato ormai da anni sul sito istituzionale [www.territoridelmocio.it](http://www.territoridelmocio.it), la sezione "Amministrazione Trasparente" che raccoglie tutti i dati relativi all'organizzazione e alle attività svolte.

Ogni area operativa ha la responsabilità di raccogliere e rendere disponibili i dati secondo le competenze e le tempistiche definite nella tabella "Amministrazione Trasparente", allegato n°2 del presente documento, definita in conformità allo schema degli obblighi di pubblicazione previsti per gli enti pubblici economici di cui all'allegato 1 della Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017. Nella tabella sono elencati i dati da pubblicare, organizzati in categorie e sottocategorie, le unità organizzative responsabili della raccolta dei dati e le tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento stabilite dalla legge di cui il settore Affari Generali dovrà tenere conto per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Soggetto responsabile della misura: RPCT

Tempistica: Adozione e aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno